

la nuova legge sui rimboschimenti avrà effetto ad onta che vi sia una legge per l'abrogazione del pascolo. Anzi, io dico che avrà una maggiore efficacia, poichè mentre qua noi diamo diritto agli utenti di pascere, là troviamo riconosciuto nell'articolo 17, citato dall'onorevole Franceschini, il diritto in questi utenti d'essere indennizzati dai proprietari o dallo Stato qualora il pascolo debba essere abolito.

A me pare adunque che le contraddizioni che vede l'onorevole Franceschini fra la legge forestale ed il disegno di legge attuale, fra questo disegno di legge e quello sui rimboschimenti, non esistano. Quindi la Commissione non potrebbe accettare i suoi emendamenti. Soltanto la Commissione acconsente di mutare le parole: " *Quando la servitù di cui all'articolo 1 si esercita,* " in queste altre: " *Quando le servitù di cui all'articolo 1 si esercitano.* " Del resto, noi rimaniamo fermi nella nostra proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Già l'onorevole relatore, con cui perfettamente concordo, ha dileguato, io credo, i dubbî sollevati dall'onorevole Franceschini.

Ad ogni modo, io ripeterò brevemente quello che fu già detto.

Noi avevamo inteso, ed intendiamo, con l'articolo 3, di provvedere ad ogni specie di servitù. Il nostro sistema è semplice. Nell'articolo primo, approvato dalla Camera, abbiamo abolito tutte le servitù in esso indicate. Con l'articolo 2 diciamo in genere che i proprietari dei fondi gravati da queste servitù sono obbligati ad indennizzare gli utenti o in terreni od in canoni. Quindi nell'articolo 3 e nei successivi diciamo in quali casi l'indennità deve darsi in terreni, ed in quali in canoni.

Ma, ad eliminare la possibilità del più lontano dubbio, se invece di dire " *la servitù di cui all'articolo 1°* " si vuol dire " *le servitù...* " consento anch'io come ha consentito la Commissione, che tale emendamento venga adottato.

Non mi pare, poi, che possa sorgere l'altro dubbio sollevato dall'onorevole Franceschini.

Difatti, intendiamoci bene: la legge forestale resta perfettamente intatta, anche dopo votata questa legge, meno nella parte che riguarda lo affrancamento dei diritti di uso.

La legge forestale, ne' suoi primi titoli, parla dei vincoli e degli svincoli; e questa parte resta ferma; il terreno, o che sia del proprietario o che vada agli utenti, avrà gli stessi vincoli, che do-

vrebbe avere, e che ha avuto finora per effetto della legge forestale.

La sola parte abrogata è quella che riguarda lo affrancamento dei diritti d'uso: perchè all'affrancamento di essi secondo i criterî stabiliti dalla legge del 1877, surrogiamo con questa legge speciale altri criterî per i casi speciali in essa indicati.

Ciò deve bastare senza bisogno di altre dichiarazioni, a persuadere l'onorevole Franceschini, che non può sorgere il minimo dubbio su questo.

Non parlo del disegno di legge sui rimboschimenti: già ha detto abbastanza l'onorevole relatore.

A me non pare metodo opportuno sollevare qui una discussione sopra un disegno di legge già presentato all'altro ramo del Parlamento e tuttora indiscusso.

Finchè si parla di un progetto da fare o di una legge esistente, è discussione utile, opportuna, necessaria: ma parlare di due progetti di legge, l'uno dei quali è dinanzi al Senato, l'altro è in discussione alla Camera, e confrontarli non mi pare opportuno.

Se vi sarà contraddizione, quando l'altro progetto verrà alla Camera, sarà il caso di fare questo confronto.

Dico questo per pura ragione di metodo, e di cortesia fra i due rami del Parlamento: ma del resto, se dovessi entrare in merito, io che ho l'onore di aver presentato questi due disegni di legge, potrei anche ora, provare, come ha già provato il relatore, che contraddizione non esiste.

Con queste dichiarazioni e con questi schiarimenti, io credo che l'onorevole Franceschini possa dichiararsi soddisfatto. E l'articolo 3 deve modificarsi solo nel senso di surrogare il *le* al *la*, cioè di rendere plurale ciò che si è detto in singolare " *Le servitù* " invece di " *La servitù* " ecc.

Presidente. L'onorevole Franceschini ha facoltà di parlare.

Franceschini. Non solo mi dichiaro soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal relatore su alcuni punti della discussione, ma anzi lo ringrazio delle gentili parole che ha avuto la cortesia di rivolgermi.

Però mi permetta l'onorevole ministro che io gli diriga un'altra domanda, ed è questa.

A rimuovere qualsiasi possibilità di disaccordo fra l'una e l'altra legge, io avevo sottoposto al suo retto criterio ed alla sua saviezza una mia proposta. Credevo utile ed opportuno aggiungere allo stesso articolo 3, dopo le parole " *e quella parte* " una dichiarazione che stabilisse fin da